



Il glorioso stemma di Chiomonte sotto il sole splendente ha un motto: JAMAIS SANS TOI e nella parte inferiore due grappoli maturi, uno di uva bianca e uno di uva nera stanno sopra un mondo che si affaccia nella parte inferiore. Due ghirlande di foglie completano i fregi che racchiudono lo stemma. Il sole, il motto e le vigne dicono che la fortuna di

Chiomonte per secoli è stata la coltura della vite e la produzione del vino. Ma qualcuno in nome di scelte "strategiche", di una inutile "modernità", nascondendosi dietro alle bugie di LAVORO e BENESSERE (lavoro per la povera gente e benessere per i soliti che si arricchiscono con il denaro e il debito dello Stato che pesa e peserà sempre di più sulla nostra generazione e su quelle future) vorrebbero stravolgere la vita e le tradizioni chiomontine per costruire, a Chiomonte, un inutile e dispendiosissimo tunnel di servizio per la nuova linea ferroviaria di base Torino – Lione chiamata da tutti semplicemente TAV.

Sembra che gli amministratori chiomontini, favorevoli all'opera, vogliano nei fatti cambiare lo stemma di **Chiomonte**: nel campo in alto non più il sole ma una motrice del treno ad alta velocità con i binari pericolosamente sospesi nel vuoto; il motto diverrebbe:

JAMAIS SANS TAV e nella parte inferiore un tunnel grondante acqua è affiancato da due grappoli d'uva ormai morti e rinsecchiti mentre le ghirlande adesso sono fatte da biglietti da 500 euro. Povero Chiomonte che brutto avvenire ti aspetta.



Già, perché nella valletta che da La Maddalena scende nel Clarea, sotto i piloni dell'autostrada, i "signori del TAV" vorrebbero impiantare un cantiere "eterno" (di durata non inferiore ai venti-trent'anni) che dovrebbe servire prima allo scavo della galleria di servizio (qualche volta lo chiamano "tunnel geognostico" ma poi spiegano che è una galleria di servizio) e poi come cantiere-finestra per la costruzione dei due mega tunnel di 57 Km. della nuova, inutile, linea ferroviaria di base. Il sindaco di Chiomonte è convinto che quale compensazione alla distruzione del patrimonio vitivinicolo chiomontino verrà costruito uno svincolo autostradale senza pedaggio e un ponte sulle gorge che collegherà direttamente l'abitato e la statale 24 con l'autostrada A32. Di questo sogno non vi è traccia nel progetto definitivo presentato il 17 maggio e visibile



presso gli uffici comunali. Nel progetto è infatti scritto che tutta la viabilità di cantiere si riverserà in via dell'Avanà, poi sulla statale 24 per imboccare infine l'autostrada a Salbertrand o a Susa.

Nel cantiere ci sarà un frantocio che dovrà sminuzzare il materiale estratto dalla galleria che produrrà polvere, una centrale di betonaggio che dovrà servire anche per i futuri tunnel di base e che tratterà il cemento portato da migliaia di mezzi pesanti che percorreranno giorno e notte via dell'Avanà in mezzo alle vigne impedendo di fatto ogni forma di turismo verso il sito archeologico e impedendo per inquinamento la coltivazione delle vigne.

I "signori del TAV" scrivono nei loro progetti che si prevede di intercettare nello scavo della galleria molte vene d'acqua anche a temperature elevate. Queste venute d'acqua sono ipotizzate per portate molto significative, nei progetti si parla di oltre 60 e fino a 110 litri al secondo (!?) che significano in un

anno da un minimo di mc. 1.892.160 a un massimo di mc. 3.468.960 (il bacino di Rochemolles che dovrebbe servire tutto l'acquedotto di valle ha una capacità massima di 3.850.000 mc). Ma quest'acqua che esce dalla galleria non può essere immessa direttamente nel Clarea perché porterebbe alla distruzione di tutti i pesci e di tutto ciò che vive intorno e dentro al fiume. E allora ci vogliono le vasche di raffreddamento e di depurazione e questi trattamenti producono fanghi che poi vanno smaltiti come rifiuti speciali. Si sa per certo che sotto l'Ambin c'è il RADON e ci sono rocce fortemente radioattive. Nei progetti c'è scritto che se si presenterà il problema si cercherà la soluzione. **Ma voi vi fidate?**

I "signori del TAV", il sindaco, l'arch. Virano, i politici dicono che questo tunnel avrà grandi ricadute positive per Chiomonte e per il territorio soprattutto da un punto di vista occupazionale.

Sui giornali scrivono che tutto il personale verrà alloggiato presso gli alberghi e le strutture ricettive locali, ma nei progetti sta scritto che saranno alloggiati nei dormitori all'interno dei cantieri e mangeranno nella mensa del cantiere (i dormitori dovranno essere dimensionati per garantire una camera singola e relativi servizi igienici [...] per l'utilizzo da parte degli operai e degli impiegati presenti in cantiere. Il locale di ristorazione collettiva dovrà essere in grado di ospitare le persone presenti in cantiere, visitatori inclusi [cfr. 0252_MA1-02_01_01_90_10_01_capitolato_0_F – pag. 15]).

I "signori del TAV" e il sindaco dicono che l'opera porterà molto lavoro e molti soldi. **Dove è passato il TAV finora ha portato molti disastri e tanta disoccupazione dopo lavori precari, mal pagati e a tempo determinato.** Da noi non si va oltre a vuoti slogan, in Savoia hanno messo nero su bianco le previsioni di mano d'opera temporanea:

